

**La collina tecnologica**  
Gli Erzelli, di cui Carlo Castellano è stato il "padre" stanno crescendo seppur con tanti problemi



**I protagonisti**  
**Tecnologia e finanza**



Carlo Castellano si può considerare il "padre" degli Erzelli, essendo stato il promotore della cittadella hi-tech sulla collina sopra Sestri Ponente



Vittorio Malacalza, azionista di maggioranza di Banca Carige. Si attende un pronunciamento dei Malacalza sul piano di salvataggio dell'istituto



Giorgio Metta, nuovo direttore scientifico dell'Istituto di tecnologia che oltre a Morego, ha trovato casa agli Erzelli

*L'intervista*

# Carlo Castellano "Un'Expo al parco degli Erzelli"

di Massimo Minella

Una grande Expo, a trent'anni da quella che nel '92 cambiò il volto di Genova, per rimettere la città al centro della scena globale. Carlo Castellano, consigliere superiore della Banca d'Italia, fondatore di Esaote e del Dixet, apre alla proposta lanciata all'inizio dell'estate dal presidente dell'autorità portuale Paolo Signorini e annuncia per l'autunno la nascita di un comitato pubblico-privato per sostenere la candidatura di Genova a sede di una expo tematica da dedicare all'intelligenza artificiale. Quattro le aree di applicazione già individuate: portualità e logistica, cyber security, robotica e human technology. In campo una città che sul tema dell'hi tech offre lavoro già a decine di migliaia di addetti suddivisi fra grandi e piccole imprese, da Leonardo a Fincantieri, da Ansaldo Energia ad Abb, passando per Erg, Esaote e tutto il polo concentrato sulla collina degli Erzelli. Al fianco delle imprese, l'Istituto Italiano di Tecnologia, che proprio agli Erzelli sta mettendo radici dopo aver saturato l'area di Morego, e l'Università che sempre a Erzelli troverà casa per la sua Scuola Politecnica.

**Professor Castellano, ma perché lanciare la proposta di una nuova expo a Genova? Non le pare che la città sia già concentrata su altri temi cruciali per il suo sviluppo?**

«Ma è proprio per questo. Genova sta combattendo una battaglia fondamentale per il suo futuro, facendo leva sulle sue eccellenze, anche per scollarsi di dosso tutto il peso della tragedia che ha vissuto».

**Si riferisce al crollo del Ponte Morandi?**

«Sì, certo. La ferita procurata da quelle morti innocenti non si chiuderà mai, nemmeno quando sarà fatta giustizia. Ma il modo

migliore per onorare le vittime è costruire una città più forte, efficiente, meglio collegata e connessa. Da questo punto di vista devo dire che le istituzioni stanno facendo un lavoro importante ed è giusto rendergliene atto. Ma Genova non può essere ricordata solo come la città del crollo del ponte. È molto di più, è una realtà che sta cercando con fatica di superare le angosce e le frustrazioni per la tragedia vissuta e di andare avanti. A settembre avremo già una scadenza fondamentale lungo questo percorso di rilancio».

**Quale?**

«L'assemblea di Carige, la prima istituzione finanziaria della Liguria. Per scrollarsi definitivamente di dosso la crisi, i commissari hanno individuato una soluzione. Ora bisogna procedere di conseguenza con il voto degli azionisti».

**E lei come la pensa in proposito?**

«Faccio una premessa: Carige non è solo una grande istituzione finanziaria, ma lo è anche dal punto

di vista sociale e culturale. Sembrava entrata in una crisi irreversibile, ma l'intervento della famiglia Malacalza l'ha salvata dal disastro. Ora bisogna chiudere il cerchio, approvando una soluzione che è già condivisa da Bce, Bankitalia, piccoli azionisti, società civile».

**Mancano i Malacalza al suo elenco...**

«Appunto, mancano loro. Non attendano il 19 settembre (vigilia dell'assemblea convocata il 20 ndr) per comunicare la loro decisione, comunichino prima la loro adesione al progetto».

**Non è la miglior soluzione possibile, dice qualcuno.**

«È la migliore individuata dai commissari, che hanno fatto un gran lavoro».

**Potrebbero addirittura essere sollevati dubbi di natura legale. Ha sentito anche questa?**

«Certo, ma i problemi legali, se ci saranno, verranno affidati agli avvocati. Non fermiamo tutto per

questo. I Malacalza sono persone serie, protagoniste da sempre della vita di questo territorio e non solo. Chiudano questa ferita provocata dalla crisi della banca dando il loro assenso all'unica soluzione possibile e consentano a Genova di affrontare e vincere altre sfide».

**Come quella di una nuova Expo?**

«Sì, abbiamo bisogno, fame di messaggi positivi, in cui l'innovazione è protagonista. Vediamo i nostri giovani cercare all'estero occasioni di lavoro e di crescita. Creiamole qui, come seppa fare più di un secolo e mezzo fa un gruppo di persone illuminate».

**Di chi sta parlando?**

«Della nascita dell'Ansaldo, nel 1853, da lì inizia tutto, dalla decisione di un professore del Politecnico di Genova, Giovanni Ansaldo, e di altri tre soci privati, Rubattino, Bombrini e Penco, di rilevare la Taylor & Prandi. La strada dell'alta tecnologia è iniziata da questa mossa e non si è più fermata. Per questo credo sia

legittimo candidare Genova a ospitare una nuova expo».

**E quando sarebbe possibile, secondo lei?**

«Sarebbe bellissima la coincidenza con i trent'anni da quella di Renzo Piano del '92, ma tre anni potrebbero essere pochi. C'è un grande lavoro da fare e un dossier molto ricco da sottoporre a chi deve compiere questa scelta, ma dico che fra quattro anni sarebbe possibile. Il tema su cui lavorare c'è già, e' sotto gli occhi di tutti, è l'intelligenza artificiale con cui le nostre aziende e anche le persone comuni si confrontano quotidianamente».

**Non le sembra un tema che può invece essere letto come distante, quasi circoscritto alla sfera degli addetti ai lavori?**

«No, nel modo più assoluto. A Genova l'intelligenza artificiale è già declinata dalle imprese su quattro filoni, portualità e logistica, cyber security, robotica e human technology legata cioè alla salute. Sono questi a mio avviso i filoni da sviluppare. Ma ovviamente resto aperto a ogni riflessione».

**E quale potrebbe essere il primo passo operativo?**

«La costituzione di un tavolo di lavoro fra imprese e istituzioni. Ed è quello che faremo. Qui c'è un'esperienza di straordinario valore sull'intelligenza artificiale che risale all'Elsag San Giorgio e arriva fino a noi. Ma penso anche all'università, all'Iit e agli Erzelli. Mettiamo tutte insieme queste risorse e cominciamo a lavorare. Credo che avverrà in autunno. Ne discuteremo fra qualche settimana anche agli Erzelli, durante il Festival della Scienza. Sto costruendo il confronto proprio in questi giorni. Siamo di fronte a una grande opportunità che non dobbiamo assolutamente lasciarci sfuggire».

—“—  
*Portualità e logistica  
cyber security  
robotica e human  
technology legata  
cioè alla salute. Sono  
questi a mio avviso i  
filoni da sviluppare.  
Ma ovviamente resto  
aperto a ogni idea*

—“—  
*Genova non può  
continuare a essere  
nominata solo per la  
tragedia del ponte. E  
trent'anni dopo le  
Colombiadi una  
nuova esposizione  
sarebbe un bellissimo  
evento*

—“—  
*Sono contento per il  
salvataggio di Carige  
Ora spero che i  
Malacalza non  
aspettino l'assemblea  
e aderiscano  
convintamente  
al piano preparato  
dai commissari*

—”—

—”—

—”—